LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

In materia di esami di Stato
Un comunicato e un telegramma del Ministero dell'Istruzione

Roma, 7, mattino.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica: «Un quotidiano di Roma grida l'allarme per una pretesa rettificazione di tiro avvenuta col recente Decreto sugli esami di Stato che stabilisce che le lauree conseguite fino al 31 dicembre 1925 dagli studenti fuori corso — i quali sono definiti come coloro che alla pubblicazione del R. D. 30 settembre 1923 furono regolarmente iscritti a tutti gli anni di corso stabiliti dal regolamento universitario per il conferimento delle lauree e dei diplomi cui aspiravano — avranno valore professionale. Il predetto giornale aggiunge un maligno commento, nel quale si parla di pretese discordie, debolezze e concessioni del Consiglio dei Ministri. Se i redattori del predetto quotidiano tenessero presente almeno la raccolta del loro giornale, avrebbero evitato di pigliarsi tanto fastidio. Difatti lo stesso «Popolo» del 29-30 ottobre 1923 pubblicò un comunicato, nel quale è detto che il Ministro della P. I., rispondendo a un memoriale presentato da una Commissione napoletana, aveva dichiarato che la nuova legge non sarà applicata a chi debba intendersi per studente fuori corso. La nuova disposizione viene dunque a dichiarare entro quali limiti la legge non sarà applicata, e chi debba intendersi per studente fuori corso. Se tale disposizione, secondo dice l'articolista, avrebbe calmato gli animi degli studenti in agitazione, ove fosse stata conosciuta nell'ottobre scorso, la colpa non sta dalla parte di chi avrebbe dovuto renderla pubblica, ma dalla parte di coloro che non l'hanno allora letta e capita».

Il ministro della P. I. ha poi diramato ai rettori delle Università e ai direttori delle Scuole di ingegneria il seguente telegramma: «Consento che gli studenti, i quali siano in debito di esami pel passaggio dal biennio preparatorio al primo anno di applicazione, o pel passaggio da uno ad altro corso di applicazione, sempre che si tratti di esami che essi non abbiano sostenuto con esito negativo nella sessione autunnale, siano ammessi a sostenerli sino al 31 gennaio p. v. Detti esami avranno valore agli effetti della iscrizione ai corsi pel corrente anno accademico. V. S. vorrà informare gli studenti della disposizione contenuta nella presente circolare».

Una triste avventura
al Piccolo San Bernardo

Ivrea, 7.

Tre giovani muratori, Zanetta Pietro di Giov. Domenico, Maneglia Alessandro di Stefano e Scotti Luigi da Caravino, nel febbraio 1925 si recarono ad Aosta in cerca di lavoro. Ma non avendo trovato un'occupazione, incuranti del rigore della stagione, si accinsero a varcare la frontiera e a recarsi in Francia, evitando di passare, perchè sprovvisti di passaporto, per il Piccolo San Bernardo. Ma lo Scotti precipitò in un burrone riportando ferite di una certa entità. I compagni si fecero consegnare dallo Scotti il portafoglio, due anelli d'oro e alcuni utensili da muratore, promisero al disgraziato di farlo soccorrere e proseguirono il loro cammino verso la Francia. Ma anche giunti a Saint Maurice e a Grenoble lo Zanetta e il Maneglia non avvertirono le autorità della disgrazia occorsa al compagno. Questi tre giorni dopo, fu raccolto in condizioni pietose da due alpinisti e trasportato al ricovero del Piccolo San Bernardo prima, indi all'ospedale di Aosta ove morì per congelamento.

Lo Zanetta e il Maneglia non furono imputati di omicidio colposo per effetto dell'amnistia, ma dovettero rispondere davanti a questo Tribunale di appropriazione indebita. Furono condannati alla reclusione per mesi 7, giorni 15 ed alla multa di lire 800. Anche tale pena fu però dichiarata amnistiata.

Presidente: avv. Fbà — P. M.: avv. Quinto — Difensore: avv. Anselmo.

Drammaccio ad Atri

Firenze, 7, mattino.

Si ha notizia da Atri di un grave fatto di sangue. Certo Domenico Capanna, di anni 65, bracciante, pare abbia avuto un'intima relazione colla propria figliastra Maria Martucci, di anni 17, la quale tuttavia giorni or sono fuggì di casa col suo amante. Essa faceva ritorno dopo un breve spazio di tempo alla propria abitazione. Il padrigno ebbe al suo ritorno un vivace alterco. Ad un certo punto accecato forse dalla gelosia, il Capanna si armava di un coltellaccio, colpendo la Martucci ben quattro volte. La disgraziata è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni.

Due sensazionali arresti a Domodossola

Domodossola, 7, mattino.

Sono stati tradotti alle carceri di Pallanza, il cav. Vincenzo Laurora ed il geometra Remigio Bazzano. Il cav. Laurora, dopo una lunga e disastrosa vicenda commerciale, ha finito per passare al fallimento. Il suo arresto però non sarebbe affatto in relazione col fallimento; il cav. Laurora è chiamato a rispondere di correità in truffe commesse dal geom. Bazzano, che è il suo vecchio procuratore generale.

Il servizio continuerà
sulla Torino-Orbassano-Pinerolo

Pinerolo, 7.

Le difficoltà insorte circa la continuazione del servizio sulla linea tramviaria Torino-Orbassano-Pinerolo si sono favorevolmente appianate, epperciò il servizio continuerà regolarmente. L'on. Facta che con l'on. Boselli si era vivamente interessato della questione ne ha ricevuto assicurazione con la seguente lettera del ministro dei Lavori Pubblici: «Caro Facta, Memore del tuo interessamento vivo, mi è gradito informarti, giusta telegrafiche comunicazioni pervenute dal funzionario di questo Ministero appositamente inviato a Torino, che è stato raggiunto l'accordo pel mantenimento del servizio tramviario Torino-Orbassano-Pinerolo. Cordiali saluti cordiali credimi aff.mo Carnazza».

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Il gagliardetto del Sindacato dei vigili urbani e dei vigili del fuoco è stato inaugurato alla presenza delle Autorità.

DA ALESSANDRIA

L'associazione nazionale mutilati ha offerto ai piccoli orfani di guerra per la festa della Befana una sessantina di maglie di lana.

Per l'istituzione di una Scuola Superiore di Agricoltura la Deputazione provinciale ha esaminato i propositi del Consorzio universitario piemontese, approvando le riserve d'indole finanziaria.

Per interessamento dell'on. Torre l'Ufficio A. M. R. C. ha concesso gratuitamente cento cappotti militari all'istituto sordomuti.

Sulle colonie per gli orfani dei contadini morti in guerra, ha parlato il prof. Mario Casalini al Politeama ad iniziativa dei combattenti. L'incasso è andato a favore dei locali orfani di guerra.

Sull'opera del Governo fascista ha parlato al Teatro Municipale l'on. Tumedei. Presenziava alla conferenza l'Alto Commissario per le ferrovie on. Torre.

DA CUNEO

Un banchetto giornalistico ha avuto luogo ieri. Erano festeggiati l'avv. Brunet e il cav. Francesco Pinetti.

DA BIELLA

Alla salma del generale Emanuele Cavalli, spentosi nella sua villa di Piatto, sono state rese solenni onoranze il 2 corr. L'estinto, che era stato collocato a riposo lo scorso anno, era stato comandante della legione carabinieri e del gruppo di legioni di Milano.

A sindaco di Ailoche, dopo la seduta di insediamento del nuovo Consiglio, venne eletto l'ing. Carrera Silvio ex-combattente.

Ingenti danni ha prodotto un incendio sviluppatosi in alcuni boschi del comune di Crevacuore. Le fiamme hanno distrutto una infinità di piante, riducendo a cenere anche una vasta opera di rimboschimento compiuta dal dott. Sandretti.

DA VADO LIGURE

Ha abbattuto 60 metri di pontile della Società per la lavorazione della nafta, il piroscafo inglese «Emple Deahell» per una falsa manovra. Si deplorano 100.000 lire di danni, ma nessuna vittima.

DA SAVONA

Il Consiglio comunale di Finalborgo si è reso dimissionario. E' stato nominato commissario prefettizio il cav. Viterbi.

DA BOLZANO

Una gentile cerimonia per distribuzione dei doni della Befana a mille alunni delle scuole appartenenti alle due nazionalità, ha avuto luogo nella sala delle corporazioni fasciste. La distribuzione dei doni ha dato luogo a manifestazioni patriottiche. La cittadinanza ha simpaticamente commentata l'iniziativa che contribuisce all'affratellamento dei nuovi coi vecchi cittadini d'Italia.

CRONACA DELLO SPORT

La ripresa del Campionato di foot-ball ostacolata dal maltempo

L'attività del campionato per la prima domenica della giornata di ritorno è stata necessariamente ridotta per i rinvii causati dalla neve in parecchie località. Sette incontri soli su dodici poterono aver luogo. I risultati sono notevoli innanzi tutto per le due belle vittorie del Livorno e del Legnano, che portano nuovamente avanti in classifica le due Società, e più ancora per i matches nulli in cui sono incappate tre squadre che vanno per la maggiore, il Genoa, il Torino ed il Padova. Il Novara non ha più perso un match da cinque settimane a questa parte. La Novese è riuscita a compiere l'incredibile prodezza di battere la Doria a Genova!

Ecco l'aspetto della classifica dopo i risultati di ieri:

Girone A: Genoa punti 17, Juventus e Livorno 16, Padova 15, Alessandria e Modena 14, Internazionale 12, Novara 9, Sampierdarenese e Casale 8, Brescia 7, Virtus 0. (Juventus, Alessandria, Internazionale, Sampierdarenese, Brescia e Virtus 1 match giocato in meno).

Girone B: Vercelli e Torino punti 16, Legnano 15, Pisa 15, Doria e Bologna 12, Milan 11, Cremonese 10, Hellas 9, Novese 8, Spezia 7, Spal 5 (Vercelli, Bologna, Cremonese e Hellas, 1 match giocato in meno).

Le partite rimandate

A causa del maltempo, che ha reso impraticabili molti campi di gioco dell'Italia Superiore, parecchi matches non poterono essere ieri effettuate. Cinque sono le partite di campionato rimandate, e precisamente:

Girone A: L'Alessandria-Sampierdarenese ad Alessandria per mancanza dell'arbitro ufficiale; le squadre giocarono una partita amichevole di 90 minuti, terminata pari, 1-1; Internazionale-Juventus a Milano; Brescia-Virtus a Brescia.

Girone B: Vercelli-Cremonese a Vercelli; Bologna-Hellas a Bologna.

Girone A

Casale e Genova (0 a 0)

Casale, 7, mattino.

L'attesa vivissima, addirittura ossessionante, degli ambienti sportivi per l'incontro di ieri sul campo Natale Palli tra le due squadre del Genoa e del Casale è andata completamente delusa. Il pubblico numeroso che affollava il campo se n'è andato insoddisfatto, commentando l'arbitraggio, giudicato insufficiente, di Maiani del Torino ed il giuoco violento iniziato con un evidente secondo fine, sin dai primi minuti della partita, dai genoani, ai quali risposero per naturale conseguenza gli uomini del Casale con una violenza diremo così passiva di giusta ritorsione.

Pertanto si dovette assistere ad una sequela di azioni caotiche ed inconcludenti, senza trame utili prefisse, ad azioni di uomo contro uomo. Ben poche volte le due squadre svolsero un giuoco di assieme che potesse in qualche modo rappresentare la loro tecnica ed efficienza. Mattea giuocava ieri come centro-half e fu inesauribile ed efficacissimo. Sartorio aveva sostituito il capitano della squadra al centro della prima linea, ma non brillò affatto, ed il terzino Grosso, contusosi in allenamento, fu sostituito dalla riserva De Micheli, che si fece applaudire per un giuoco di difesa quasi inappuntabile. Gli altri fecero quanto di meglio era possibile in una partita di così eccezionale importanza, ma non eccelsero, e Gallino fece ieri rimpiangere le sue partite migliori, specie quella giocata la domenica precedente in gara amichevole col Derthona. Il Genoa non parve in buona giornata: tutti, anche i migliori, non escluso Devecchi, furono inferiori alla loro fama.

Accennato così alla fisonomia del match, non è possibile attribuire una superiorità ad una delle due squadre in campo. Solo si può ricordare che nel primo tempo i casalesi furono continuamente all'assedio della rete di Deprà, mentre Gaviorno rimase quasi sempre inoperoso; nella ripresa, invece, i genoani furono assai minacciosi in alcune loro vantaggiose discese, dando modo al portiere casalese di sfoggiare alcune classiche parate. In questo secondo tempo le squadre giocarono incomplete, perchè poco dopo l'inizio l'arbitro, a causa del giuoco fattosi ancora più violento, ha espulso Calligaris, 10 minuti più tardi Barbieri e verso la fine della partita anche il «figlio di Dio» passato alla mezz'ala sinistra, per alcune sue proteste ingiustificate contro l'arbitro. Gallino, che, come già si è detto, ieri non si trovava a suo agio come ala sinistra, faceva poi ottima prova come terzino dopo l'uscita dal campo di Calligaris, che durante la sua presenza in squadra non aveva smentita la fama di insuperabile terzino nazionale.

Ecco ora la cronaca dell'incontro. Le squadre scendono in campo nella formazione seguente:

Genoa: Deprà; Bellini, Devecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaria, Cusano II.

Casale: Gaviorno; Demichelis, Calligaris; Greppi, Mattea, Alberione; Migliavacca, Cappa, Sartorio, Biando, Gallino.

L'arbitro Maiani fischia l'inizio della partita alle 14,35 ed i nero-stellati si protendono all'attacco, trascinati dalle ali ed efficacemente sostenuti dalla seconda linea, dove Mattea emerge quale ottimo distributore della palla. In una discesa di Gallino, Deprà ha modo di brillare in una meravigliosa parata. Rinfrancatisi, i genoani tentano poco dopo la rete di Gaviorno, ma Moruzzi con un fallo di mano frustra l'azione nella sua fase culminante. Lo stesso fallo, in identiche circostanze, commette Catto, e la minaccia del Casale è sventata. Sono ora i casalesi che si serrano verso la rete di Deprà. Per un fallo di Burlando, Calligaris calcia potente, ma il portiere dei genovesi libera in corner. Ritornata la palla in campo, dà motivo ad una serie di azioni brillanti sotto la porta genoana, senza per altro che gli avanti casalesi, indecisi come sempre, riescano a forzarla. Dopo una breve sosta per un violento incontro tra Leale e Migliavacca, il Genoa obbliga il Casale nuovamente in corner, dando modo a Gaviorno di prodursi in una splendida parata, per quanto stretto da vicino dagli avanti avversari. L'arbitro non sempre riesce a frenare il giuoco pesante delle maglie bleu-granata, procurando la naturale reazione dei casalesi. La fine del primo tempo trova una evidente superiorità dei nero-stellati, suscitando i più favorevoli commenti dei numerosi spettatori.

L'inizio della ripresa avviene con un giuoco violento. Greppi, fortemente contuso, è a terra. Il pubblico rumoreggia contro la squadra genoana e contro l'arbitro, che al sesto minuto espelle dal campo Calligaris e subito dopo un ex-nazionale, il Barbieri. La partita perde così ogni carattere brillante e si risolve in una serie di scorribande, ora dell'uno ora dell'altro team, sinchè Neri, scavalcando la difesa avversaria, fila da solo e velocissimo verso la rete di Gaviorno. Il palo superiore compie il miracoloso salvataggio. Greppi è nuovamente a terra ed i falli non si contano più. Due corner contro il Genoa ed uno contro il Casale rimangono infruttuosi, ma danno modo ai due portieri di esibirsi in splendide parate. La partita volge al suo termine, senonchè l'arbitro trova modo di eliminare dal campo un altro nazionale, Devecchi. Siamo al sesto minuto dalla fine. Il giuoco delle due squadre si fa ancora più violento e falloso, sino a che il fischio finale dell'arbitro trova i nero-stellati protesi in un ultimo disperato attacco alla rete genoana, che non viene per altro violentata. Così la partita termina con risultato nullo di zero a zero. Il pubblico sfolla il campo fortemente irritato e deluso nella sua aspettativa. Terreno ottimo, tempo nebbioso, temperatura rigida.

Novara Padova (0-0)

Novara, 7, mattino.

La proverbiale amicizia che da tempo lega i clubs, novarese e patavino, ha fatto sì che oggi il folto pubblico accorso sul campo novarese potesse assistere ad un match corretto e cavalleresco come raramente è dato di vedere.

La partita, preceduta da uno scambio di cortesie consistenti in un elegante mazzo di fiori da parte dei padovani e da undici grosse scatole di biscotti da parte dei novaresi, fu arbitrata da Pistoletti di Milano.

Il Padova indubbiamente si dimostrò squadra più omogenea e più scientifica di quella avversaria e avrebbe potuto vincere il match se i suoi avanti non avessero sbagliato una serie di tiri in porta veramente impressionante. Questi cinque uomini che entusiasmarono per la finezza del loro giuoco e per la precisione e rapidità nei passaggi quando giungono al punto buono calciano con una imprecisione veramente strana. Ad essi va data la colpa della mancata vittoria di ieri. Monti III fu il migliore degli attaccanti ma ebbe un serio ostacolo in Rejnaudi che lo tenne a freno.

Gli halves e la difesa, specialmente questa ultima, furono superbi. I terzini non fallirono un pallone rimandando sempre ai propri avanti con precisione e prontezza. Barzan fu il migliore dei tre estremi difensori, mentre Fayenz emerse tra gli halves.

Il Novara soffrì anche oggi della mancanza della linea attaccante che non seppe che raramente raccogliere i numerosi palloni che ad essa venivano forniti dalla linea mediana. La mancanza di uomini decisi in prima linea ancora una volta si è fatta sentire.

Il lavoro compiuto dagli halves azzurri fu superbo. Essi tentarono anche e con frequenza di porgere aiuto agli avanti ma ciò non fu sufficiente per varcare la difesa padovana che si trovava sempre a posto. Meneghetti, Rejnaudi e Degara brillarono di fulgida luce arrestando gli avversari con forza e astuzia. Anche la difesa della squadra piemontese ebbe un'ottima giornata; Roggia seppe bloccare numerosi e difficilissimi tiri.

Il match fu caratterizzato da una notevole superiorità padovana che tanto nel primo tempo come nel secondo seppe mettere a seria prova la difesa avversaria. Verso la fine del primo tempo e in principio del secondo si ebbero a registrare numerose belle parate del portiere azzurro mentre la difesa padovana lavorò con maggior frequenza verso la fine del match.

L'U. S. Livorno batte Modena (3-1)

Livorno, 7 mattino.

L'inizio del girone di ritorno ha segnato una nuova affermazione degli amaranto che è riuscito a battere nettamente il Modena. La sconfitta subita dai canarini sarebbe stata più sensibile se non fosse stato Brancolini, un portiere in giornata straordinaria. Il guardiano modenese è stato addirittura meraviglioso.

Il match ha avuto un inizio molto vivace. Al 3.o minuto Forlivesi scaraventa un bellissimo pallone nella rete di Nicolai. Dopo questo smacco i livornesi si slanciano con veemenza all'assalto della rete di Brancolini che è fortemente impegnata. Al 13.o minuto Pizzo tira forte un pallone all'angolo destro della rete di Brancolini, ma il portiere fa a tempo a deviarlo. La palla è raccolta da Magnozzi che riesce ad ottenere il pareggio.

Cinque minuti dopo l'inizio della ripresa sotto la rete modenese si accende una mischia che si risolve in un tiro di Magnozzi, che manda il pallone nella rete di Brancolini. L'arbitro non concede il punto per una mano precedente e accorda ai livornesi il calcio di rigore che lo stesso Magnozzi trasforma in goal. Gli attacchi si susseguono ed è in questa fase che l'abilità del portiere modenese ha largo campo di rifulgere. Nonostante ciò al 25 minuto Pitto riesce a segnare il terzo punto per i livornesi.

Girone B

Legnano batte Pisa (3-0)

Legnano, 7, mattino.

Il Pisa, sceso a Legnano preceduto da ottima fama, ha costituito per il pubblico legnanese, una delusione. Non è apparso una compagine combattiva nè le risorse del suo giuoco collettivo sono bastate per combinare qualche bella azione offensiva; non è bastata la volontà dei due Tornabuoni — i migliori uomini del Pisa — per infondere nei compagni quell'ardore combattivo e quella decisione necessaria per fronteggiare degnamente l'aggressività di un Legnano sostenuto a viva voce dal suo pubblico.

Individualmente i due terzini del Pisa hanno costituito la parte migliore della squadra nonostante la fallosità alle volte eccessiva di Tornabuoni II. I due sostegni esterni, specialmente Viale, hanno lasciato scorrazzare le ali avversarie a loro piacimento. La prima fila nero-azzurra ha avuto un duo attivissimo in Mercini e Bazzei al giuoco dei quali però Gerola ha saputo opporsi validamente. Il resto della prima fila non ha funzionato affatto, o quasi. Lo stesso Sbrana non ha mai potuto tirare in goal in modo tale da ricordare l'appellativo attribuitogli di «cannoniere».

Il Legnano ha avuto una fonte di energie inesauribili nella linea mediana. Il terzino Allemandi è stato migliore del compagno di linea.

Al sedicesimo minuto Marcora, ripreso un pallone pervenutogli dal centro, effettua il cross che Tosi, da pochi metri, non stenta a tramutare in goal mediante un colpo di testa. Ancora Tosi segna al 19.o su corner tirato da Marcora e, dopo aver ottenuto un terzo corner, il Legnano conquista il terzo punto su azione individuale di Rossi. Il giuoco si fa poi pesante e qualche scontro rude tra giocatori obbliga l'arbitro ad intervenire. Al 37.o Viale viene espulso per giuoco scorretto ed a nulla vale lo spostamento, negli ultimi dieci minuti, di Tornabuoni da centro sostegno a centro attacco.

Novese batte Doria (2-0)

Genova, 7, mattino.

La squadra Doriana dopo avere piegato sul suo campo per quasi due stagioni tutte le più forti compagini che gli vennero opposte, ha ceduto nettamente di fronte alla leggera squadra di Gambarotta che sulla carta non poteva vantare alcuna probabilità di vittoria. Troppo fiduciosa nel primo tempo, giuocando contro sole, la Doria ha badato unicamente a rinchiudere le focose puntate degli avversari. Nei primi minuti della ripresa, dopo avere subito l'offensiva novese che culminava col primo punto, i bianco-bleu trascinati da Ghiglione passato a galvanizzare l'attacco, hanno costantemente occupato l'area avversaria, ma Gambarotta, Bonato e Vercelli hanno rotto senza posa le azioni doriane, che rimasero senza frutto. I tiri non radi degli attaccanti genovesi vennero bloccati con sicurezza dal felino portiere novese, mentre alcuni vennero rimandati dal palo.

La partita, arbitrata da Grossi, ha in certi momenti degenerato e non ha mai veduto un giuoco tecnico e piacevole. Il primo tempo è terminato senza che nessuna delle due squadre potesse segnare. Nei primi minuti tanto la Doria che la Novese dovettero subire due calci d'angolo provocati dall'imperfetto giuoco dei terzini svolto su un terreno pesante e sdrucciolevole. Al 2.o minuto della ripresa su centro di Roveda, Mandosei, il centro-attacco, segna senza che Viscava possa tentare la parata. Al 10.o minuto registriamo un calcio d'angolo contro il Novi e una conseguente parata di Savino, al 19.o un altro calcio d'angolo ma questa volta contro la Doria, al 28.o su calcio di punizione tirato da Cusano sul limite dell'area la Novese è nuovamente in corner. I terzini doriani sostano oltre la metà del campo ed al 40.o Roveda, dopo averli passati in velocità, segna a porta vuota perchè Viscava è uscito per tentare la parata. La fine trova la Doria all'attacco che però non può salvare nemmeno l'onore della giornata, perchè un palo salva un pallone calciato da Cusano.

Milan e Torino pari (3-3)

Termometro tecnico basso, sotto zero, ieri sul campo del Torino, ed atmosfera scientifica molto nebbiosa, quasi opaca.

Gli incontri fra le due squadre che portano i nomi di Milano e di Torino erano soliti produrre dei buoni ed interessanti spettacoli negli anni dell'anteguerra. Quello di ieri fu di un tal valore intrinseco da porre in serio imbarazzo chi all'amore per la verità schietta unisce una naturale riluttanza per quanto può suonare stroncatura o critica acerba e scoraggiante per il giuoco e per chi lo pratica. Sia come si vuole, chi ieri, alla fine della gara, avesse espresso la definizione assiomatica che il foot-ball è un giuoco che presuppone una base tecnica ed una linea di condotta intelligente, si sarebbe visto guardare come un uomo che ama far dello spirito.

* * *

Il match fu arbitrato da Alfieri di Bologna. Ai suoi ordini le squadre si allinearono nella formazione seguente:

Milan: Midali; Soldati e Bronzini; Poggio, Soldera e Dasacco; Ballerini, Santagostino, Gay, Savelli e Cevenini V.

Torino: Falco; Morando II e Martin II; Varoda, Aliberti e Martin I; Calvi, Schoenfeld, Martin III, Ianni e Falchi.

L'inizio fu oltremodo promettente. Partendo da metà campo, direttamente sul calcio d'inizio, i torinesi scavalcarono la linea di mezzo milanese invadendone l'area di rigore. I due terzini degli ospiti stavano in quel momento ancora pensando ai casi loro, e rimanevano incerti su quale dei due dovesse avanzare incontro all'avversario. Chi si incaricava di metterli d'accordo era Schoenfeld che sgusciava veloce fra di essi, e sparava basso in goal senza esitazione; passando fra le mani di Midali la palla andava a far conoscenza della rete. Da parte loro i torinesi facevano così conoscenza della vittoria a meno di un minuto dall'inizio. Conoscenza effimera, come vedremo.

I milanesi reagivano con coraggio ed energia. La loro seconda linea lavorava aspramente. Il loro attacco, senza tante finezze, era efficace. Gay lo conduceva da buon tattico. Teneva il giuoco al centro quel tanto che era necessario per attirarvi la difesa torinese, e poi di colpo allargava alle ali, trovandole quasi sempre libere da marcatura. Succedeva così che l'area di rigore granata era sovente in pericolo. Su una di queste avanzate, dopo un quarto d'ora di giuoco, Cevenini V portatosi avanti prendeva al volo un bel centro di Ballerini e batteva Falco con un bel tiro alto e da vicino. Poco dopo Gay aveva la sfortuna di colpire uno dei pali laterali mentre il goal nemico era vuoto per un'uscita di Falco. Mezz'ora circa durò quest'attacco milanese, inframezzato da numerose, ma slegate controffensive torinesi, ed in questa mezz'ora si videro le poche cose tecnicamente meritevoli della partita.

Il Torino si riprendeva nell'ultimo quarto d'ora. A dieci minuti dalla fine Ianni sparava in goal. Dal suo tiro sbagliato usciva un magnifico passaggio a Falchi che sopravvenendo in corsa tirava forte, obbligando Midali a capitolare. Un paio di minuti più tardi su di un centro del mediano destro torinese, la difesa rosso-nera si ingarbugliava stranamente: uno dei terzini commetteva un fallo di mano palese, e mentre una parte dei giuocatori si fermava in attesa del calcio di rigore, Schoenfeld, deciso ancora una volta, ed aiutandosi un po' con tutte le estremità, segnava nuovamente per il Torino. Giuocare, al fischio, occorre fino a quando l'arbitro avrà poteri dispotici sul campo.

Alla ripresa la partita andava allegramente a rotoli. Il caos tecnico veniva complicato, se ancora era possibile, dal largo uso delle mani e di colpi scorretti. La grande maggioranza dei ventitrè uomini in campo aveva perduto di vista parecchie delle norme fondamentali del giuoco. Fra altro qualcuno dimenticava anche che al foot-ball come al bigliardo, la prima regola di giuoco, consiste nel toccar la palla e toccarla bene. Il Torino mostrava in questo secondo tempo una certa prevalenza di azioni, ma il Milan verso la fine era molto più pericoloso. E Savelli giungeva improvvisamente a tirare in goal da una ventina di metri: il tiro non soverchiamente difficile batteva con facilità il portiere torinese fra lo stupore generale. Il giuoco degenerava sempre più, e Gay doveva abbandonare il campo per alcuni minuti in seguito ad una carica violenta. Ma poco dopo Santagostino riusciva a farsi luce ed a segnare da pochi metri il goal del pareggio su un'incertezza della difesa granata. Così il Torino, da vincitore, si trovava a dover lottare negli ultimi minuti per non perdere quella metà delle spoglie che minacciava di prender il volo pur essa.

* * *

La partita fu brutta da ambe le parti. Nessuna delle due squadre meritava di riportare la vittoria, nel significato tecnico e morale che comprende la parola. Il Milan ebbe la fortuna un po' meno della sua, e mostrò, limitatamente alla prima mezz'ora di giuoco, il miglior accenno a coesione di tutta la giornata. La linea di mezzo è dura ed accanita. Soldera ha ancora fiato, velocità e coraggio: guasta però troppo spesso il suo giuoco con falli e gesti impulsivi. Fino al giorno in cui i giuocatori non saranno chiamati a pronunciarsi per referendum su ogni punto controverso del match, occorre ripeterlo, l'arbitro è la sola autorità in campo ed al suo fischio bisogna giuocare. Se l'indice della forma attuale del Milan dev'esser dato dalla mezz'ora iniziale e non dalla confusione del rimanente della gara, bisogna dire che l'attacco del Milan sotto la guida di Gay ha migliorato: l'ultima volta che l'avevo visto all'opera, a Genova contro la Doria un paio di mesi fa, non possedeva il criterio di distribuzione presente. Ma la squadra complessivamente è greggia ancora nei suoi sforzi.

Il Torino stupì ed addolorò coloro che ricordano il buon giuoco tecnico del principio di stagione. La squadra barcollò ieri come scossa da una tempesta. La coesione pareva scomparsa e cancellata perfin dalla memoria della prima linea. Sono rimaste delle iniziative personali, degli sforzi, chiamiamoli così, spasmodici individuali. Schoenfeld fu il solo uomo che non perse l'orizzonte. Occorre risalire ben lontano nei ricordi del passato per citare una giornata in cui la seconda linea granata abbia brillato meno di ieri. Dei terzini, Morando fu il più sicuro e Martin II non lavorò con criterio che a tratti. Per ultimo, in ognuno dei punti segnati dal Milan, c'è un elemento, maggiore o minore, di errore da parte di Falco. Egli alternò parate sicure con errori tali che ribadiscono l'impressione che non si trovi nelle migliori delle condizioni fisiche.

A tratti rilucevano ieri nella squadra le buone qualità tecniche individuali, a sprazzi brillava qualche accenno di buon giuoco. Ma l'assieme non mostrava quel morale che è indispensabile per giungere e mantenersi alla testa del Girone. Per tenere la testa, occorre il cuore. Questa la verità angolosa, ma schietta ed utile. Solo acquistando quell'animo che ieri non aveva il Torino può cancellare l'impressione di ieri e neutralizzare ancora in tempo lo svantaggio del passo falso.

Vittorio Pozzo.

Spal batte Spezia (1-0)

Spezia, 7 mattino.

La squadra spezzina, malgrado la superiorità dimostrata nel complesso dell'andamento della partita, ha dovuto piegar bandiera davanti allo Spal di Ferrara per un goal segnato da Dabbene.

TIRO A VOLO

Al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri del giorno 6 gennaio: Tiro N. 12: 1.o, 2.o, 3.o, 4.o premio divisi fra: Penati G., Grasso G., Cidappa B. e Manfredo G., con 6 piccioni su 6. 5.o, 6.o, 7.o premio divisi fra: Ferro A., Di Scalzo M., Tappi U., con 5 su 5.

Il prossimo match [illegible] Austria

Domenica 13 [illegible] sospesi gli incontri [illegible] per dar luogo ad un match [illegible] della squadra nazionale che [illegible] luogo in una città da scegliere nella Toscana, ed a cui parteciperanno i seguenti ventidue giuocatori:

Ardissone (Pro Vercelli), Aliberti (Torino), Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa), Baloncieri (Alessandria), Borello (Pro Vercelli), Costa (Sestrese), Campelli (Internazionale), Calligaris (Casale), Conti (Internaz.), Grabbi (Juventus), Cevenini 3.o (Internaz.), Cassese (Savoia di Torre Annunziata)), De Vecchi (Genoa), Degni (Alba di Roma), Fayenz (Padova), Ferraris (Fortitudo), Magnozzi (Livorno) Moscardini (Lucchese), Pozzi Bologna), Rosetta (Juventus), Vincenti (Livorno).

La riunione delle Società
della Lega Nord

Milano, 7, mattino.

Centosessantadue Società erano rappresentate ieri mattina all'assemblea della Lega Nord svoltasi all'*Albergo Concordia*: 44 liguri, 34 venete, 31 lombarde, 21 emiliane, 17 piemontesi, 8 toscane, 7 della Venezia Giulia. Delle Società di prima divisione non erano presenti il Torino, l'Alessandria, l'U. S. Novese, il Brescia e lo Spezia.

Sono nominati presidente e vice-presidente dell'assemblea i signori Molinari e Canestrini. Il primo a chiedere la parola è l'avv. Craveri, delegato della Juventus, il quale solleva senz'altro la pregiudiziale dell'illegalità dell'assemblea.

L'avv. Baruffini fa la relazione degli avvenimenti che hanno portato all'assemblea straordinaria. Interloquiscono Sabbatini e Beretta, il quale chiede sia proclamata l'illegalità o meno dell'assemblea. Bozino è del parere che non sia di competenza della Federazione lo scioglimento della Lega che è nominata dalla Società. L'on. Mauro è per la legalità, poichè l'assemblea è stata convocata quando la Lega Nord non era stata ancora dichiarata decaduta e tale provvedimento non può avere effetto retroattivo. Prendono la parola Craveri, Visconti, Muré, Maiona, Roghi P. Baruffini precisa alcune norme statutarie ed infine l'assemblea vota la propria legalità (astenuti i soli Cavazzana e Craveri).

Segue un duello oratorio tra Baruffini e Craveri. Craveri muove alcune accuse precise al presidente della Lega Nord, sovente interrotto dai clamori dell'assemblea. Baruffini risponde concisamente e l'incidente si chiude fra le vive proteste dei congressisti. Il Consiglio della Lega Nord si dichiara solidale con il proprio presidente e la seduta viene rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana ha inizio alle ore 15,40. L'avv. Bozino fa rilevare la differenza esistente fra il caso Gay e quello Rosetta. Osserva che il C. F. ha conculcato lo spirito delle liste di trasferimento e conclude chiedendo di respingere le dimissioni della Lega.

Dopo di lui ha la parola Dossi, che ribadisce il concetto della sportività delle liste di trasferimento. Infine la discussione si concreta in un ordine del giorno dell'avv. Levi del Carpi F. C., che dice che la decisione presa a Roma deve ritenersi antistatutaria ed illegale. Perciò le Società devono votare la fiducia nel Consiglio Lega Nord, il quale deve considerarsi con oggi rieletto e dotato dei suoi pieni poteri. Infine riafferma la necessità di non estendere le liste di trasferimento.

A lui risponde Olivetti dichiarando che la Commissione per la riforma dello statuto — la quale presenterà i suoi lavori all'assemblea del 9 febbraio — ha stabilito di mantenere le liste di trasferimento aggravandole con clausole più restrittive. Riassume tutto l'on. Mauro dicendo come l'ordine del giorno Levi dovrebbe suonare chiaro monito per il C. F. Si giunge così alla votazione, che non raccoglie che un voto contrario e 5 astenuti contro una maggioranza di circa 160 voti. L'ordine del giorno che sintetizza lo spirito ed il volere dell'assemblea suona così:

«L'Assemblea delle Società della Lega Nord, affiliate alla F.I.G.C. udite le comunicazioni fatte in nome del Consiglio dal suo presidente:

1) esprime incondizionata fiducia nel Consiglio al quale dichiara la propria solidarietà;

2) riafferma la inderogabilità delle norme sancite dallo Statuto in vigore, suprema garanzia e presupposto necessario di vita per tutti gli Enti federati;

3) opina che, in materia di liste di trasferimento, ogni interpretazione estensiva è contro la lettera e lo spirito dello Statuto, nel bene inteso interesse della attività sportiva nazionale, e fa voti che la decisione sovrana dell'Assemblea federale fissata per il 9 febbraio, sia conforme a tale opinamento; delibera:

a) di respingere, come respinge, le dimissioni offerte dal Consiglio della Lega che deve intendersi rieletto, nei suoi dieci attuali componenti, in forza di questa deliberazione; e di invitare i presidenti dei Comitati regionali a ritirare le dimissioni da essi presentate;

b) di considerare come detentore dei poteri direttivi conferiti dallo Statuto, soltanto ed esclusivamente il Consiglio stesso, al quale fa obbligo di curare che sia rispettata questa decisione, che — nella perfetta sua legalità — è espressione non equivoca della volontà delle società federate nella Lega Nord;

c) di rivolgere all'A.I.A., al corpo arbitrale cortese invito di attenersi all'unica norma conseguente al riconoscimento del diritto dell'Assemblea delle Società; cioè di voler continuare la propria meritoria opera come per il passato, indirizzando al Consiglio della Lega od alla sua Commissione tecnica, tutte le comunicazioni di loro spettanza;

4) Fa voti perchè il Consiglio Federale e quello della Lega Nord ispirandosi alle esigenze della vita calcistica nazionale sappiano trovare il componimento transitorio più atto ad eliminare le cause di confusione, che dallo Stato attuale sorgerebbero a paralizzare il ritmo delle sane competizioni sportive, e ciò fino all'assemblea federale già convocata;

5) e nella deprecata ipotesi che il voto sovra espresso non possa avere immediata attuazione, dà preciso mandato al Consiglio della Lega perchè voglia richiedere l'intervento del C.O.N.I. per la nomina di una Commissione la quale dirima qualsiasi controversia che possa, comunque, danneggiare lo svolgimento delle gare internazionali e della preparazione olimpionica».

E' quindi intendimento dell'assemblea che il Consiglio Lega Nord debba considerarsi rieletto: e poichè uno dei suoi membri si è reso dimissionario, viene eletto in sua vece Bellini della Juventus Italia. Dopo la decisione che l'o. d. g. approvato sia recapitato a Torino da un'apposita Commissione, l'Assemblea viene sciolta.

Riportando il resoconto inviatoci dal nostro corrispondente sulla riunione di Milano, ricordiamo come della riunione sia stata per deliberazione del supremo Ente calcistico, la Federazione Italiana Giuoco del Calcio dichiarata illegale in precedenza. Gli effetti suoi dovrebbero quindi rimaner legalmente nulli, e la questione verrà dibattuta nell'assemblea generale convocata per il 9 febbraio a Torino. Alla riunione di Milano non parteciparono le Società favorevoli alla tesi della Federazione.

Il campionato delle riserve

Torino: Torino batte Vercelli 1 a 0 (match sospeso dall'arbitro 15 minuti prima della fine, per permettere la partita di 1.a categoria Torino-Milan.

Alessandria: Casale batte Alessandria 3 a 1.

Sampierdarena: Sampierdarenese batte Sestrese 7 a 1.

Genova: Doria batte Spezia 4 a 0.

Genova: Genova batte Veloci Embriaci per forfait.

Campionato II Divisione

Girone A

Valenza: Il match Valenzana-Pro Patria di Busto è stato rimandato.

Varese: match Varesina-Derthona rinviato.

Vercelli: Sospeso Vercellesi Erranti-Biellese.

Girone B

Savona: Speranza F. C. batte Veloci Embriaci di Sestri per 3 a 1.

Vado: Vado F. C. batte Quarto F. C. 3 a 1.

Genova: Spes e Savona pari 0-0.

Sestri: Rivarolese batte Sestrese 1 a 0.

Girone E

Venezia: A. C. Venezia batte A. S. Udinese per 5 a 1.

Girone F

Reggio: A. C. Reggiana batte Libertas di Firenze 3 a 2.

Lucca: Lucca batte Prato 7 a 1.

Viareggio: Viareggio batte Robera 6 a 0.

Firenze: Parma batte Firenze 1 a 0.

CICLISMO

Le corse al Velodromo Sempione

Milano, 7, matt.

Ecco i risultati delle corse effettuate ieri al Velodromo Sempione.

Premio Sauli per stayers. Dopo due prove di Km. 20 la classifica è la seguente: 1. Linari in 33'12" (allenatore Pasquier), 2. Parisot in 33'25" (Lhemann), 3. Mquel (Maffeis), 4. Bordoni (Cipressi).

Corsa velocità (tre prove). Classifica finale: 1. Verri con 7 punti, 2. Linari con 6 punti, 3. Bergamini con 5 punti.

Corsa dietro tandem (due prove, Km. 10): 1. Girardengo, punti 4, 2. Belloni punti 2.

Eliminazione professionisti: 1. Bergamini Luciano, 2. Ferrario Ruggero, 3. Ferrario Arturo.

Handicap juniores e dilettanti: 1. Bergamini Luciano, 2. Zucchetti, 3. Ferrario Ruggero.

Corsa ai punti professionisti: 1. Tonani, 2. Sivocci, 3. Robotti, 4. Ferrario Arturo.

La coppia Giorgetti-Mori all'americana delle Cinque Nazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 7, mattino.

Pubblico affollatissimo ieri al Velodromo d'Inverno ove si è disputata l'Americana delle cinque Nazioni su 100 Km., alla quale hanno partecipato 25 coppie di corridori fra cui quella italiana Giorgetti-Mori. Le quindici coppie si presentarono tutte alla partenza e fino dall'inizio la velocità fu altissima. Essa rimase sostenuta senza incidenti notevoli sino al 10.o Km. coperto in 14' 30" 3/5. Molte volate animarono la corsa. I 20 Km. vengono coperti in 30' 33" 1/5, e subito dopo incominciò la prima serie degli sprints. Al 4.o Giorgetti si classificò 1.o. I 30 Km. furono cop. in 45' 13" 1/5 da Giorgetti; i 40 Km. in 1 ora 5' 3" da Buysse; i 50 Km. in 1 ora, 16' 6" 3/5 da Vellet; i 60 Km. in 1 ora, 30' 47" 4/5 da Marcot; i 70 Km. in 1 ora 48' 44" 3/5 da Le Bohan. In due ore erano stati coperti dalle quattro coppie che si trovavano in testa 78 Km. e 700 metri. Gli 80 Km. vennero coperti in 2 ore 2' 7" 3/5 da Dupuy. Nell'undicesimo sprint Giorgetti si classifica 3.o e terzo pure nel 16.o.

La corsa ha dato i seguenti risultati: 1. Marcot-Baron con 23 punti, avendo coperto i 100 Km. in 2 ore 31' 2" 2/5; 2. Fratelli Buysse, con 20 punti; 3. Georget-Vaillet, punti 12; 4. Catudal-Chardon, 6 punti; 5. Alavoine-Godivier. Tutte le altre coppie rimasero ad un giro di distanza.

La coppia italiana Giorgetti-Mori si è classificata undicesima con 7 punti.

PODISMO

Vermeulen vince il Premio Lemonnier

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 7, mattino.

Il 18.o premio Lemonnier, la grande corsa podistica che si disputa sulla strada da Versaglia a Parigi con arrivo al Bosco di Boulogne, è stata disputata ieri. 200 campioni hanno preso la partenza. La classifica è stata stabilita come segue: 1. Vermeulen, in 43' 7" 2/5; 2. Schellmann, in 43' 12"; 3. Denis a venticinque metri, in 43' 17". E' la seconda volta che il Vermeulen si attribuisce l'ambito trofeo.

La traversata notturna di Lucca

Lucca, 7, matt.

Con 42 partenti ebbe luogo sabato la quinta traversata notturna di Lucca. Ecco i risultati: 1. Pilade Cinquini, dell'Unione Sportiva di Livorno, in 18'4"; 2. Gino Giovannini, dello S. C. Cantoni Coata, Lucca, in 18'25"; 3. Ugo Fantoni, dell'Italia di Firenze, in 18'46"; 4. Giuseppe Zitti, della S. S. Giuliese, in 18'45"; 5. Dino Vannucci dell'U. S. di Livorno, in 18'53"; 6. Alessandro Bernardini, id., in 19'2"; 7. Marcello Yolo del 9.o bersaglieri, in 19'2"; 8. Guido Zanobetti, id., in 19'4"; 9. Maurizio Da Prato, U. S. Livornese, in 19'6". Le Coppe reali furono vinte dalla S. Ginnastica Libertas e dall'U. S. Livornese.

Il congresso della F.I.S.A.

Venezia, 7, matt.

Sabato notte nella sala della Deputazione provinciale, presenti numerose autorità civili e militari cittadine, l'on. Capanni, il comm. Maspero ed il Consiglio direttivo della FISA al completo, nonchè 170 rappresentanti di società italiane, si inaugurò il diciannovesimo Congresso della FISA. Il generale Belloni, presidente, porlò il saluto alle autorità ed ai congressisti. Parlarono in seguito il vice-prefetto comm. Sorge a nome del Governo e l'on. Capanni per il Comitato olimpionico ed il gruppo sportivo parlamentare.

Si iniziarono quindi i lavori colle relazioni morale, finanziaria e tecnica, applauditissime, e approvate per acclamazione. Si apre quindi la discussione su numerose proposte di modificazioni allo statuto ed il regolamento tecnico. La seduta è tolta alle ore una e mezzo.

Ieri continuarono le discussioni sulle modifiche. Degna di nota la concessione alla Sardegna di due Comitati regionali, uno a Cagliari ed uno a Sassari. Importante pure la soppressione degli arbitri federali le cui mansioni furono passate ai Commissari che dureranno in carica fino a revoca proposta dai Comitati regionali e dal Consiglio direttivo. Fu promulgato il divieto di ammettere a gare libere tutti i giovani che non abbiano compiuto 15 anni di età. Fu consentito ai militari di partecipare a gare federali senza tessera o con licenzino provvisorio.

I campionati nazionali vennero così assegnati: cross country, Club Palatino, Torino; campionati nazionali, Virtus di Bologna; campionato di maratona di corsa e di marcia, Comitato regionale toscano; campionati juniores, Forti e Liberi, Forlì.

Infine il Congresso per acclamazione stabilì che Fiume abbia Comitato regionale e che gli atleti fiumani possano partecipare ai campionati nazionali.

Seguendo lo Sport

Torino-Milan: 3 a 3

*E' di moda: il portinaio
niente vede e resta immoto,
fin che poi succede il guaio...
Chi rubò? Solito ignoto!
Ma non scherzano i portieri:
tu sei stato testimonio
dei sei goals passati ieri.
Troppa grazia, Sant'Antonio!
Siete ricchi? Ve ne avanza?
Ne dareste a questi e a quelli?
Siete in vena d'abbondanza?
Comperate sei cappelli!*

Naturalmente cappelli «Borsalino», quelli che tutti gli sportsmen eleganti ricercano presso le *Cappellerie Zeppegno* (via Pietro Micca 20 e Piazza Castello 19).

V. GUGLIELMO
6, via Cernaia - Tel. interc. 41-932
Specialità abiti sport.

Dott. MALADORNO
Malattie Pelle - Veneree - Sifilitiche
Via Mazzini, 40 — Ore 10-12; 13-15; 19-...

Veneree - SIFILIDE - Pelle e Segrete
D.r Veraldi, Via Belfiore, 8 (Porta Nuova). Sale separate. - Ore 8-11; 13-17; 19-21.

SIFILIDE - Veneree e Pelle
Esame sangue - Dr. SINIGPOLI
Via Bacchi, 28 (Porta Nuova). Sale separate - Dalle 10 alle 19,30

Prof. BIZZOZERO - MALATTIE VENEREE, PELLE, SIFILIDE
Via Campana 31 (Corso d'Azeglio) ore 15-19, fest. 10-12

Dott. CASALEGNO - SIFILIDE - VENEREE PELLE
Esame sangue - Via S. Quintino, 21. Ore 14-16 - 18-21 - fest. 9-12

LEVATRICE FONTANA-MASSARI
Ogni cura — Via Madama Cristina 30, piano 1.o.

OSTETRICA REGGE
Mass. discrezione
Cure mediche - Via Po, 2, vicino Piazza Castello.